

GORIZIA

Scene di quotidianità familiare, inquadrata da telecamere amatoriali, che offrono uno spaccato sulla vita degli emigranti friulani nel mondo. Le loro storie, costellate di sogni e speranze, successi e sconfitte, intessono un racconto visivo dell'integrazione sociale degli emigranti friulani nelle terre che li hanno accolti, dagli anni '30 all'epoca contemporanea. Per la prima volta, grazie al Dams cinema di Gorizia e in particolare modo al suo laboratorio di restauro, specializzato proprio nel recupero e nella valorizzazione dei formati cosiddetti minori, potremo rivivere questa epopea da un'ottica completamente diversa. Migranti. «Lanceremo a breve - ha annunciato il professor Leonardo Quaresima ieri mattina, a margine della presentazione dell'edizione Filmforum 2012, nella sede della Fondazione Carigo - il piano di recupero di questi filmati, che abbiamo raccolto insieme alle associazioni. È una produzione davvero numerosissima. Finora, però, non è mai stato realizzato un lavoro di sintesi e di raccordo cinematografico su questi documenti. Un patrimonio cospicuo, dall'alto valore storico, che evidenzia la condizione degli emigrati giuliani e friulani, felicemente integrati nelle società che li ospitano». Nuove frontiere italiane. Se l'attività del laboratorio "Crea" si è guadagnata una fama mondiale, le luci della ribalta internazionale punteranno nuovamente su Gorizia e il Dams cinema dal 23 al 29 marzo, in occasione di Filmforum, che propone un'indagine sul cinema contemporaneo italiano di ricerca. Nella sezione curata dal docente e studioso del Dams Roy Menarini potremo ammirare (giovedì 22 marzo) "Sette opere di misericordia" dei fratelli Gianluca e Massimiliano De Serio, acclamati come la rivelazione dell'anno a Locarno. La proiezione, al Kinemax, farà da preludio alla Spring school goriziana. L'indomani e sabato 24 marzo i due cineasti saranno i protagonisti di un workshop. Saranno proposti seminari anche con Yuri Arankani (domenica 25) e il gruppo Zapruder (martedì 27) che sperimenta le frontiere del 3D, lavorando sulla percezione dello spettatore con effetti strabilianti. Superospiti stranieri. Non solo cinema italiano a Filmforum ma anche personaggi internazionali. Come il videoartista Clemens Von Vedemeyer, che realizza installazioni a cavallo fra cinema e arte o Vincent Meessen che ha utilizzato per il suo ultimo film una pellicola 16 mm dell'architetto Le Corbusier. A Gorizia andrà in scena il primo omaggio organico mai

# I racconti dei friulani attraverso i filmati dagli Anni '30 a oggi

La preziosa raccolta dei Dams annunciata da "FilmForum" Il festival presenta le novità goriziane: l'omaggio ai De Serio

proposto in Italia al regista statunitense Ben Russell (28-29 marzo). Il regista Dominic Gagnon (25-26 marzo), che per i suoi film attinge ai video censurati sul web per il loro contenuto eversivo, terrà invece un workshop-performance, proiettando in prima nazionale la terza parte della sua nuova opera, che riprende le pietre dello scandalo "Rip in pieces America" e il più recente "Pieces and love all to hell". Approderà infi-

ne nel capoluogo isontino anche il regista statunitense Morgan Fisher, uno dei primi cineasti della corrente strutturalista. Aree di studio. Filmforum si articola in proiezioni, workshop, sessioni per gli addetti ai lavori e incontri pubblici. Il tema "geografia dell'audiovisivo contemporaneo. Produzione, ricezione, formazione" viene declinato da quattro aree di studi per sviscerare i rapporti fra cinema e forme di animazione

performativa, fra architettura e media art, animazione e fumetto, senza tralasciare videogames, cinema d'archivio e immaginario pornografico. In particolare, quest'anno, la cartografia dell'audiovisivo pornografico indaga le identità nazionali del porno. Scopriremo come varia la morfologia a seconda dei paesi (Brasile, Usa, Svezia e Gran Bretagna).

Ilaria Purassanta

CRIPRODUZIONE RISERVATA



I fratelli De Serio; ed emigranti del Friull Vg in navigazione verso l'Argentina